

Indice CD Audio

Traccia	Pagina
1. Sezione 1 Part A.	4...a) lento b) veloce
2. Esercizio 1 A	7...a) lento b) veloce
3. Esercizio Solistico 1A	8...a) batteria e basso b) solo basso
4. Esercizi Melodici 1A	9...#1 / #2 a) batteria e basso b) solo basso
4. Esercizi Melodici 1A	10...#3 / #4 a) batteria e basso b) solo basso
5. Sezione 1 Parte B	11...a) lento b) veloce
6. Esercizi 1 B	14...a) lento b) veloce
7. Esercizi Solistici 1B	15...a) batteria b) batteria e basso c) solo basso
8. Esercizi Melodici 1B	16...#1 / #2 / #3 / #4 a) batteria e basso b) solo basso
9. Sezione 1 Parte C	18...a) lento b) veloce
10. Esercizi 1 C	21...a) lento b) veloce
11. Esercizio Solistico 1C	22...a) batteria b) batteria e basso c) solo basso
12. Esercizi Melodici 1C	23...#1 / #2 / #3 / #4 a) batteria e basso b) solo basso
13. Sezione 1 Parte D	25...a) lento b) veloce
14. Esercizi 1 D	28...a) lento b) veloce
15. Esercizio Solistico 1D	29...a) batteria b) batteria e basso c) solo basso
16. Esercizi Melodici 1 D	30...#1 / #2 / #3 a) batteria e basso b) solo basso
17. Sezione 2 Part A & Part B	32
18. Sezione 2 Part C	33...#1 / #2 / #3 / #4
19. Esercizi 4 A	35...a) lento b) veloce
20. Esercizio Solistico 4 A	36...a) batteria e basso b) solo basso
21. Esercizi Melodici 4 A	37...#1 / #2 / #3 a) batteria e basso b) solo basso
22. Esercizi 4 B	38...a) lento b) veloce
23. Esercizio Solistico 4B	39...a) batteria e basso b) solo basso
24. Esercizi Melodici 4 B	40...#1 / #2 / #3 a) batteria e basso b) solo basso
25. Esercizi 4 C	41...a) lento b) veloce
26. Esercizio Solistico 4 C	42...a) batteria e basso b) solo basso
27. Esercizi Melodici 4 C	43...#1 a) batteria e basso b) solo basso
28. Esercizi Melodici 4 C	43...#2 a) batteria e basso b) solo basso
29. Esercizi 4 D	44
29. Esercizio Solistico 4 D	45...a) lento b) pad c) solo basso
30. Esercizi Melodici 4 D0	46...#1 / #2 / #3
31. Bop Fill-in's	47...basso e batteria a) veloce b) medium
31. Assolo 1	50...a) batteria e basso b) solo basso
32. Assolo 2	51...a) batteria e basso b) solo basso

Introduzione al CD

Ciò che sentirete è indipendenza!

Sono Jim Chapin. Benvenuti nel mondo delle illimitate opportunità della batteria. Il materiale sul quale siete invitati a lavorare è stato pubblicato per la prima volta in forma di libro nel 1948. Il Modern Jazz ed il Bop erano già presenti all'interno del mondo del jazz. Come per molte invenzioni, i due aspetti, un nuovo concetto ritmico ed un nuovo approccio melodico al jazz si combinano perfettamente l'uno con l'altro. Con il risultato che l'indipendenza coordinata e divenuta l'obiettivo della gran parte dei pionieri fra i batteristi moderni. L'interesse continuo verso questo concetto proseguì nel decennio successivo. Il tempo ha messo alla prova la validità di questo materiale. Lo sviluppo delle abilità ad esso connesse dipende solo dalla determinazione nello studio. Esercitarsi duramente su ogni esercizio proposto.

- *Jim Chapin* -

INTRODUZIONE

A Te la Mossa spiega come raggiungere il proprio massimo potenziale come musicista. Questo testo è il risultato di domande che mi sono state poste durante gli oltre trent'anni di insegnamento, seminari, grandi esposizioni fieristiche, convegni e quasi quarant'anni di attività come batterista professionista. Gli esercizi qui contenuti saranno la scintilla che risveglierà il tuo divertimento e la tua creatività. Questo libro è stato ideato per le tue mani ed i tuoi piedi, sia che ti eserciti sul pad che sulla batteria e ti aiuterà a comprendere meglio le loro potenzialità. Il titolo di questo libro ha due significati. In primo luogo pensa al desiderio di migliorare il tuo modo di suonare come ad una partita a scacchi; io ti offro un'idea, una prima mossa sulla scacchiera, ora reagisci: a *te* la mossa. È una scelta che devi fare da solo. Il secondo significato, invece, potrebbe essere il seguente: è il *tuo* movimento, la maniera in cui muovi il corpo mentre suoni. Le tecniche presenti in questo libro ti sproneranno ad esaminare ogni dettaglio sul modo in cui suoni la batteria ed a *porti delle domande*. Suonare la batteria è come una danza creata dai movimenti del nostro corpo che esprimono le nostre emozioni interiori. Ecco il perché del sottotitolo *Movimenti e Emozioni*. Ogni batterista deve trovare i movimenti che si adattano meglio alla musica che suona ed alla propria espressione artistica personale.

Durante i primi studi ho accumulato una buona quantità di informazioni ed ho sviluppato un percorso di esercizi che conducono alla capacità di manifestare pienamente la propria espressione artistica. Non si tratta di esercizi stilistici, ma tuttavia applicabili in qualsiasi stile. Tutta la conoscenza che mi è stata trasmessa dai miei insegnanti (Ronnie Benedict, Al Miller, Joe Morello, Colin Bailey e Jim Chapin) è qui racchiusa in una nuova forma. Intendo inoltre ricordare le lezioni con Joe Porcaro, Shelly Manne, Louis Bellson, Roy Burns, John Guerin, Charlie Perry, Jim Keltner e Ralph Humphrey. Tutti questi grandi artisti hanno condiviso moltissimo con me e mi hanno insegnato le tecniche classiche della batteria. Ho riscritto e adattato queste tecniche dalle loro origini classiche e rudimentali del tamburo e le ho applicate al moderno set di batteria. I primi batteristi utilizzavano bacchette sottili su pelli monostratificati, suonando in gruppi composti da strumenti acustici e magari senza neanche un microfono in piccoli locali e clubs. Oggi suoniamo con bacchette più pesanti su pelli doppio strato affiancati da strumenti elettrici, in grandi sale (qualche volta con acustica scadente) e le microscopiche "orecchie" dei microfoni puntate su ogni componente della nostra batteria! È per questo che dobbiamo applicare i concetti consolidati e corretti con un nuovo sguardo verso il futuro.

La batteria, come strumento, è ancora molto giovane e ritengo che l'arte di suonarla stia vivendo un momento di evoluzione eccitante. Credo che per sapere dove stiamo andando dobbiamo conoscere da dove proveniamo. Le cose che ho imparato dai miei insegnanti sono tecniche storiche e ritengo sia giunto il momento di documentarle in modo appropriato. Avrai notato che nel libro sono presenti illustrazioni; molto tempo fa Joe Morello mi raccontò che un giorno stava facendo vedere a Gene Krupa un manoscritto a cui stava lavorando per un suo libro e Gene gli suggerì di includere figure per chiarire meglio le tecniche. Anni dopo, ho incontrato Steve Leahy, un artista straordinario, e mi sono ricordato di quest'idea delle illustrazioni ed ecco perché, molto tempo dopo il commento di Krupa, in questo libro sono incluse le illustrazioni per esplicare i concetti.

Migliorare noi stessi richiede impegno, tempo e perseveranza. *Per la migliore crescita dobbiamo prendere il sentiero più difficile. Studia ciò che non sai.*

Lavorare su qualcosa che già si conosce costituisce il *mantenimento*. Nonostante questo sia molto importante, esso dovrebbe costituire solo una minima parte della propria routine di studio.

Note relative alla pratica di studio:

1) Il vero studio è un processo di riprogrammazione. È molto importante acquisire consapevolezza delle abitudini che ognuno di noi si trascina dietro anche da lungo tempo. Queste infatti, magari a livello inconscio, possono impedirci di raggiungere il nostro reale potenziale. Le cattive abitudini devono essere comprese e, al pari di quando si impara una nuova tecnica, è necessario un processo di rafforzamento per costruirne di nuove. Pensando a tali cattive abitudini come a delle *disinformazioni* potremo prendere coscienza delle nostre barriere e, una volta fatte crollare, dare spazio alla costituzione di nuove abilità.

2) All'inizio è necessario procedere lentamente: la mente apprende e riprogramma abitudini attraverso una costante ripetizione di movimenti. Ogni qualvolta si impara una nuova tecnica, viene riprogrammata la *memoria muscolare*. Lenti e consistenti colpi eseguiti correttamente assicureranno, quindi, una riprogrammazione delle vecchie abitudini e la loro sostituzione con altre nuove e più efficaci. Infatti esercitarsi lentamente *accelera* il processo d'apprendimento.

3) Usare uno specchio: allenarsi di fronte ad un grande specchio permetterà di osservare la propria figura e diventare il maestro e l'allievo allo stesso tempo. Quest'ultimo è l'immagine nello specchio: osservandone i movimenti, l'impostazione e la postura sarà possibile correggersi da sé applicando le nozioni precedentemente apprese. Inoltre, insegnare la tecnica a sé stessi aiuta e rafforza l'acquisizione di nuove abitudini! Tutto ciò è valido sia in relazione al pad che alla batteria. Ricorda: *il modo in cui si sta seduti è strettamente correlato al modo in cui si suona*. È importante prestare, quindi, molta attenzione anche alla postura. Ora siediti!

4) L'utilizzo dell'orologio / l'importanza dei tempi di studio: tieni sempre un orologio o un timer a portata di mano vicino al leggio ed assegna una durata a ciascun esercizio, è consigliabile almeno un minuto. Questo metodo è finalizzato a due obiettivi: in primo luogo, è necessario soffermarsi su ogni pattern abbastanza a lungo in modo da sostenere il processo di riprogrammazione mentre si sta imparando la nuova tecnica. La ripetizione degli esercizi è fondamentale. Secondariamente, sarà possibile gestire con la massima efficacia il programma di lavoro giornaliero. Ad esempio, conoscendo con esattezza il tempo necessario all'esecuzione di ogni esercizio, potrai selezionare gli esercizi da eseguire in relazione al tempo di studio del quale disponi durante la giornata. Allo stesso modo, potrai organizzare vari ed efficaci momenti di studio nell'arco di un'intera settimana.

5) Utilizzo di un metronomo: il metronomo è uno strumento molto efficace per affinare il proprio senso del ritmo ed estremamente utile come criterio di misurazione dei progressi raggiunti. Forse inizialmente sarà frustrante, ma non appena la velocità aumenterà di sicuro ti entusiasmerai vedendo come aumentano i tempi d'esecuzione man mano che migliori.

6) Utilizzo di riprese audio e video per documentare i propri progressi: molti dei concetti trattati hanno a che fare con il movimento. Riprendersi è il modo migliore per tenersi sotto controllo. Mentre la ripresa audio può dirci se un *pattern* o un *groove* sono stati eseguiti correttamente, quella video è efficace perché offre un'immagine globale. Infatti è possibile localizzare eventuali punti di tensione e dove vi è necessità di ulteriore lavoro.

7) Rimanere sempre rilassati: è importante sforzarsi sempre di stare rilassati; se si avverte tensione o fatica durante un esercizio, è consigliabile fermarsi. C'è una grande differenza tra *tensione* e *intensità*: per

tensione si intende la contrattura dei muscoli, mentre l'intensità indica il totale impegno e la completa concentrazione. Per raggiungere un alto livello di intensità è necessario essere totalmente rilassati.

8) Allungare e rinforzare: uno degli obiettivi di questo libro è quello di migliorare la tecnica condizionando fisicamente la parte muscolare. L'allungamento serve per aumentare l'elasticità e la scioltezza, mentre il rafforzamento per la resistenza e la potenza. Ricorda che ci si può spingere oltre, solo restando sempre molto rilassati.

9) La concentrazione: una pratica efficace necessita di una completa concentrazione. Se ti eserciti a casa, isolati dal telefono, dalle altre persone presenti nella casa, dalla televisione e da qualsiasi altra fonte di distrazione. Pianifica un orario di studio e dedicagli tutto il tempo previsto. Restare concentrati sul proprio materiale di studio è l'unico modo per assimilare tali tecniche. Solo con una concentrazione totale, definita come il «fissare l'attenzione su...» o il «fissare il pensiero su...», riuscirai a massimizzare i risultati del tuo lavoro.

10) Sii paziente: non tentare di avanzare troppo velocemente nella lettura di questo metodo perché fare propri questi concetti può richiedere molto tempo. Cerca di ripetere il materiale tante volte e di essere paziente con te stesso.

11) Trova un maestro che possa guidare il tuo talento. Cerca di assistere più che puoi ad eventi inerenti batteria e percussioni, anche di artisti a te sconosciuti. Fai loro delle domande e cerca di approfittare di tutte le occasioni per imparare.

12) Batteristi mancini: molti degli esercizi contenuti in questo libro sono stati concepiti iniziando con la mano più debole, al fine di ottenere maggior difficoltà e sviluppo. Quando si incontra un pattern che comincia con la mano sinistra, si deve invertire lo sticking e partire con la destra.

N.B. Dove non specificato, gli esercizi sono in tempo 4/4.

CENNI STORICI:

George Lawrence Stone visse approssimativamente negli anni 1880/1960. Imparò la tecnica del Free Stroke dal padre, tramandata da generazioni di batteristi. Il suo famoso testo *Stick Control* venne concepito pensando proprio a questa tecnica. Joe Morello era un "protetto" di G. L. Stone. Il suo libro *Accents and Rebounds* è infatti a lui dedicato. Fu Joe ad insegnarmi questa tecnica a metà degli anni settanta.

Anche Sanford Augustus Moeller visse nello stesso periodo di G. L. Stone. Egli osservò molti batteristi di tamburo, compresi vecchi soldati della guerra di secessione che, a più di novanta anni di età, conservavano ancora un'incredibile velocità e potenza sul tamburo. Fu proprio in questi frangenti che Moeller notò la correlazione tra movimento e velocità. Jim Chapin imparò questa tecnica da Moeller nel 1938 e me la insegnò nel 1978 circa. Le iniziali "S.A.M." presenti nella dedica del famoso e vendutissimo libro di Jim *Advanced Techniques for the Modern Drummer*, sono proprio quelle di Moeller! Jim fu il miglior allievo di Moeller, al punto che quando Gene Krupa, già all'apice della sua carriera, decise di ritornare a prendere lezioni da Moeller, questi, che si era ritirato dall'insegnamento, raccomandò a Gene Krupa di studiare con Jim.